

Il patrimonio netto

Al 30 settembre 2012 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 49.185 milioni a fronte dei 47.040 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La crescita del patrimonio netto, pari a 2,1 miliardi, deriva dall'utile maturato nel periodo e dalla riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione, diminuito di 1,3 miliardi, e tiene conto della distribuzione di riserve deliberata dall'Assemblea degli azionisti dello scorso mese di maggio. Nel corso dei primi nove mesi dell'anno non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2011	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.09.2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.352	1.617	-735	37,6
<i>di cui Imprese di Assicurazione</i>	-975	902	-73	3,7
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-933	-301	-1.234	63,1
Leggi speciali di rivalutazione	344	3	347	-17,7
Altre	-357	24	-333	17,0
Riserve da valutazione	-3.298	1.343	-1.955	100,0

Al 30 settembre 2012 il saldo negativo delle riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo si è ridotto a 1.955 milioni dai 3.298 milioni registrati a fine 2011. La variazione del periodo è attribuibile in prevalenza alla rivalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+1,6 miliardi), segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative. Le riserve di copertura dei flussi finanziari hanno mostrato una variazione pari a -301 milioni. Le altre riserve e quelle per leggi speciali di rivalutazione hanno riportato incrementi marginali.

Il patrimonio di vigilanza

	(milioni di euro)	
	30.09.2012	31.12.2011
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	36.675	37.295
<i>di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)</i>	2.546	4.498
Patrimonio supplementare (tier 2)	10.857	12.201
Meno: elementi da dedurre (**)	-3.356	-3.144
PATRIMONIO DI VIGILANZA	44.176	46.352
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	44.176	46.352
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	261.203	277.498
Rischi di mercato	18.406	17.488
Rischi operativi	24.880	24.825
Altri rischi specifici (***)	2.726	5.395
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	307.215	325.206
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	11,1	10,1
Tier 1 ratio	11,9	11,5
Total capital ratio	14,4	14,3

(*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(**) Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali, gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, che continuano ad essere dedotti dal totale.

(***) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Al 30 settembre 2012 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 44.176 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 307.215 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nei nove mesi è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione, alla riduzione del floor previsto dalla normativa prudenziale – a seguito di autorizzazioni pervenute dall'Organo di vigilanza – all'eliminazione / riduzione dei requisiti patrimoniali specifici su alcune controllate e all'estensione dell'utilizzo dei modelli interni nell'ambito del Gruppo. La diminuzione è riconducibile anche alla contrazione del credito e alla sua diversa composizione ai fini degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, del riacquisto di titoli subordinati ed include una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2012, quantificata – in via convenzionale – in tre quarti del "dividendo" unitario proposto per l'esercizio 2011 (attraverso la distribuzione di riserve), pari a euro 0,05 per ciascuna azione ordinaria e di risparmio.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,4%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'11,9%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'11,1%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2012 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +15 centesimi di punto).